
LONGARONE

Certottica in Austria per il progetto "No waste"

LONGARONE. Viaggio in Austria di Certottica per continuare la ricerca sul progetto di riduzione dei rifiuti che coinvolgerà scuole, musei e rifugi anche nel bellunese. Si tratta di un workshop che è parte dell'iniziativa "No waste" finanziata dal programma Interreg Italia Austria che coinvolge Certottica, l'Università degli studi di Trieste e il Kompetenzzentrum di Sankt veit an der Glan in Carinzia.

Il suo obiettivo è la diffusione della filosofia del "rifiuti zero" o comunque della riduzione della produzione di rifiuti, incentivando il ricorso a materiali già tradizionalmente coltivati ed usati nell'area di progetto come il lino, la canapa e l'ortica, piante che possono essere utilizzate, nella loro interezza e senza scarto, sia per il consumo alimentare che per la produzione di materiale tessile.

Il workshop si è tenuto in concomitanza della fiera dedicata al benessere, all'edilizia sostenibile e all'ambiente ospitata nei padiglioni fieristici della città austriaca, dove è stato allestito uno stand dedicato al progetto. Importante ed inaspettata la visita allo stand della vicepresidente del Land della Carinzia e assessore alla finanza, investimenti, sviluppo e ricerca, Gabriele "Gaby" Schaunig-Kandut, che si è intrattenuta diversi minuti con i referenti del progetto.

«Le frontiere non esistono più, è molto importante collaborare a livello transfrontaliero, anche per le generazioni future - ha detto - dobbiamo far diventare la sostenibilità e la filosofia dei "rifiuti zero", argomenti principali di confronto».

Dopo questa visita, i partner hanno dato il via al workshop: ad aprire il confronto Marco Calvi e Giuseppe Da Cortà di Certottica, che hanno illustrato i contatti presi con gli istituti scolastici, i musei e i rifugi della provincia di Belluno. Collaboreranno attivamente al progetto l'Istituto agrario di Feltre, l'Istituto alberghiero di Longarone e la scuola di Santo Stefano di Cadore; tra i musei, il museo etnografico di Seravella, il museo Victorino Cazzetta di Selva di Cadore e il museo Algodnei di Dosole di Comelico Superiore, decine, infine, i rifugi dell'intera provincia. A chiudere l'intervento dei gestori del rifugio Cercenà di Domegge che, oltre a proporre piatti con prodotti propri e di aziende del territorio, da tempo hanno avviato una coltivazione di canapa, che viene utilizzata per la produzione in proprio di farine e di olio. —

E.D.C.